

Secondo il Monitor di Intesa San Paolo le vendite all'estero della nostra regione crescono del 3,7% grazie al mobile di Pordenone e al prosciutto San Daniele

Corrono i distretti a Nordest Stabile l'export in regione

TRIESTE Nel secondo trimestre del 2015 l'export dei distretti industriali del Nordest ha superato la cifra record di 7mld di euro, 550mln in più rispetto al corrispondente periodo del 2014. Lo rileva la Direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo che sottolinea come è ormai un lontano ricordo la crisi del 2009, quando l'export fu mediamente pari a 5mld di euro a trimestre. Si tratta del 21/o trimestre di crescita consecutiva. L'export distrettuale ha registrato una decisa accelerazione, mostrando una crescita tendenziale dell'8,4%, secondo la ricerca. Ancora una volta i distretti triveneti hanno fatto meglio della media italiana (+7%). Tra i primi venti distretti italiani per crescita delle esportazioni in valore assoluto otto sono triveneti. La crescita del Triveneto è stata guidata dai distretti del Trentino-Alto Adige (+15,8%) e del Veneto (+10,1%), due tra le migliori regioni italiane per crescita sui mercati esteri. L'export dei poli distrettuali del Friuli-Venezia Giulia è, invece, rimasto per lo più stabile sui livelli del 2014. Nella regione per gli analisti di Intesa il quadro congiunturale presente all'interno dei distretti è più complesso poichè fortemente condizionati dal peso e dall'elevata volatilità della componentistica e termoelettromeccanica friulana. Al netto di questa realtà la lettura dello stato di salute dei distretti friulani è definita «complessivamente positiva». Nel secondo trimestre del 2015 il progresso delle aree distrettuali della regione è stato, infatti, pari al 3,7% tendenziale. Su un totale di sette distretti monitorati in fvg, cinque hanno registrato un aumento dei flussi di export. Per intensità e volumi di crescita spiccano, in particolare, il mobile di Pordenone, i vini del Friuli e il prosciutto di San Daniele. Regno Unito e Stati Uniti sono i mercati in cui l'export dei distretti friulani è cresciuto di più. Sul mercato inglese si sono messi in evidenza i mobili di Pordenone, mentre negli Stati Uniti hanno fatto particolarmente bene le sedie e i tavoli di Manzano. Sul fronte macroeconomico nella seconda parte dell'anno gli Stati Uniti continueranno a trainare le esportazioni dei distretti. Un sostegno alla crescita dei distretti potrà continuare a venire dalla ripresa della domanda europea e dalla debolezza relativa dell'euro. Meno dinamica che in passato sarà invece la domanda proveniente dai nuovi mercati, colpiti dalla debolezza dei prezzi delle commodity. Bene l'occhialeria di Belluno e la concia di Arzignano, entrambi in forte progresso negli Stati Uniti e in Cina. Ottime performance sono state ottenute anche dal tessile e abbigliamento di Treviso, dalla meccanica strumentale di Vicenza, dall'oreficeria di Vicenza, dal mobile di Treviso, dai dolci e dalla pasta veronesi, dalla termomeccanica scaligera, dal prosecco di Conegliano-Valdobbiadene, dagli elettrodomestici di Treviso e dalle carni di Verona. La ritrovata competitività dei distretti veneti è evidente anche dalle ottime performance ottenute nei più importanti mercati mondiali: negli Stati Uniti il progresso dell'export è stato pari al 21,8%, mentre in Cina si è registrata una crescita del 26,4%. Le imprese distrettuali venete, inoltre, hanno mostrato segnali di accelerazione spuntando una crescita a due cifre nel Regno Unito (+23,7%) e in Spagna (+13,8%). Nella seconda parte dell'anno, spiegano ancora gli economisti di Intesa Sanpaolo, gli Stati Uniti continueranno a trainare le esportazioni dei distretti. pef